

## VAVARUZZIEDD'Î-BBECCU

Dal libro “*Mu dđcati*” di Enzo Romano

Più che un vero e proprio gioco, questa era una successione di moine che gli adulti facevano ai bambini.

Si trattava di accompagnare le parole della filastrocca con gesti briosi corrispondenti sul viso del bambino.

Alle ultime parole della filastrocca - solitamente esclamate – corrispondevano un buffetto ed una risata.

Vavaruzzièddî-bbeccu;  
ucca chi-pparla e-ddici;  
nasu ri pîrnici;  
uòcchiu ri purtusù;  
frunti ri-bbalata:  
te-cca na timpilata !

Una versione moderna ed in lingua di questa successione è:

Questo è l'occhio bello;  
questo è suo fratello;  
questa è la chiesina:  
dentro ci sono i fratini;  
questo è il campanellino  
che fa: din-don, din-don !

*Vavaruzziè dđu*, *vavaruòzzu*: mento

*Ucca*: bocca

*Bbalata*: lastra di pietra di notevoli dimensioni

*Timpilata*: schiaffo